



Un lavoratore Foto Ansa

**COVIP**

**I fondi pensione fruttano più del Tfr  
In 3 anni hanno reso il 22% contro il 10,5**

■ Nei primi nove mesi del 2006, il rendimento dei fondi pensione è stato pari al 2,4%, una cifra superiore alla rivalutazione netta del Tfr, che è stata di poco più del 2%. Lo ha ricordato il presidente della Covip, Luigi

Scimia, intervenendo al Forum Montepaschi Vita. In particolare, i fondi pensione negoziali hanno conseguito un rendimento medio del 2,5%, mentre il rendimento medio dei fondi pensione aperti è stato del

2,1%.

Secondo Scimia se si considera un orizzonte temporale più ampio, partendo dal 2003, il confronto con la rivalutazione del Tfr è assai più favorevole ai fondi pensione. Nel periodo che va dall'inizio del 2003 alla fine del settembre scorso, il rendimento dei fondi pensione, stimato attorno al 22%, ha nettamente superato la rivalutazione del Tfr, che si è attestata a circa il 10,5%.

**ESENEZIONE**

**Niente bollo per 5 anni per chi rottama la vecchia moto e acquista una euro3**

■ Tra i 32 emendamenti presentati finora dal governo al decreto fiscale collegato alla Finanziaria figura l'esenzione dal pagamento del bollo anche per le moto ecologiche che ne rottamano un'altra euro 0.

In pratica, se l'emendamento verrà approvato, chi acquisterà una moto o un motorino «euro 3», rottamando un vecchio ciclomotore «euro 0» verrà esentato dal pagamento del bollo per cinque anni.

Per quel che riguarda la tassa sui Suv (Sport utility vehicle), invece, i Verdi hanno presentato un emendamento per far sì che nella tassazione si tenga conto non solo del peso, come al momento ipotizzato, ma anche di altre caratteristiche del veicolo, a partire dalle emissioni inquinanti. In particolare, i Suv a trazione ibrida, che sono meno inquinanti, potrebbero non essere penalizzati da tasse ulteriori.

# Cipputi champagne, gioiellieri sul lastrico

**Dalle dichiarazioni dei redditi 2005 l'immagine di categorie di furbi che danneggiano gli onesti**

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

**FINTI POVERI** Alcuni di loro sono scesi in piazza giovedì per protestare contro il decreto Bersani. Altri lo faranno oggi a Treviso e se la prenderanno con l'«odiosa e vessatoria» Finanziaria di Tommaso Padoa-Schioppa guidati dal senatore Maurizio Sacconi (Fl).

Non c'è che dire: clima torrido tra il popolo di autonomi e i professionisti e il governo Prodi. A dirla con un eufemismo: non si amano. Ma a guardare gli ultimi dati sulle dichiarazioni dei redditi (quelle del 2005 sui redditi del 2004), commercialisti, titolari di bar, dentisti e avvocati non sembrano amare molto proprio lo Stato. Qualcuno nella manifestazione romana ha dichiarato di sentirsi un vero «civil servant». Ma forse quelli sono davvero mosche bianche.

Non è credibile che **gioiellieri e baristi** dichiarino al fisco meno dei 21.500 euro dei maestri elementari. Passando agli operai (che piacciono anche al governatore Mario Draghi), sono tutti molto più «ricchi» dei proprietari degli autosaloni di Piemonte, Lazio e Campania, il cui reddito dichiarato si ferma a 16mila euro. Sotto i metalmeccanici anche la media dichiarata dai tassisti. **E i dentisti?** Poveracci: in Campania guadagnano meno di un poliziotto (25mila euro annui), mentre nel Lazio raggiungono un impiegato di banca (28mila).

Non c'è che dire: per tutti loro l'Italia è davvero il Belpaese. «Vi sono province e settori in cui il tasso di irregolarità supera il 50% - dichiara il viceministro Vincenzo Visco - Situazioni che chiaramente richiedono un'attenzione particolare». Il governo ha già avviato una **poderosa azione anti-evasione** con la manovra-bis (ribattezzata «Grande Fratello» dall'opposizione che evidentemente non ama troppi controlli): per ora sono già scritte una cinquantina di norme, di cui circa 22 nel decreto e in Finanziaria: dallo scontro fiscale all'aumento degli accertamenti, da nuove norme sulle società di calcio alle importazioni di auto. Più di una ventina di provvedimenti per combattere l'illegalità.

Sarà una guerra a tutto campo, senza zone franche. La piaga dell'evasione dilaga infatti su tutto il territorio nazionale. Ma in alcune zone il fenomeno è endemico. La **Calabria** è la regione in cui la maggior parte delle 50 categorie selezionate dalle statistiche dell'amministrazione finanziaria dichiara in media gli importi più bassi. Ben 12 (una su 4) si fermano a 6.700 euro l'anno. Come dire: guadagnano meno dei pensionati al minimo. E sono pastic-

**DICHIARAZIONI SCANDALOSE**

**Cari pensionati**

**Se 500 euro sono un sogno...**

I pensionati al minimo prendono circa 500 euro al mese: un reddito analogo o inferiore dichiarano i tassisti del Molise, i sarti in Puglia, i parrucchieri in Campania, gli autosaloni di Bolzano, i ceramisti dell'Emilia Romagna, i pescivendoli del Trentino

**Gioiellieri**

**L'orefice guadagna meno del maestro**

In Lombardia i gioiellieri dichiarano 21.533 euro l'anno, come un maestro elementare. Gli orefici dichiarano 11.990 euro in Calabria e 14.652 euro (meno di un lavoratore metalmeccanico) nel Lazio. In Toscana dichiarano 19.716 euro

**Tassisti**

**Poveri conducenti vittime di Bersani...**

I tassisti, categoria in lotta contro le liberalizzazioni del ministro Bersani, dichiarano redditi davvero imbarazzanti: 6.145 euro in Molise, 14.411 in Trentino, 12.033 nel Lazio e 11.894 in Lombardia. Guadagna di più un imbianchino in Calabria

**I ricchi**

**Sposate il notaio o il farmacista**

Tra i professionisti e i lavoratori autonomi i più fortunati, secondo la classifica delle dichiarazioni 2005, sono i notai (reddito medio tra 216.000 e 864.700 euro) e i farmacisti (tra 97.000 e 165.000), bene anche commercialisti e avvocati



Una delle manifestazioni di protesta della scorsa estate dei tassisti contro il decreto Bersani Foto di Giulia Muir/Ansa

ceri, tassisti, pastai, sarti, titolari di lavanderie, fotografi e ambulanti di merceria. Al polo opposto si piazzano **Bolzano e Trento**. Infatti sulle Alpi i notai guadagnano più che a Milano e dintorni, dove sicuramente si fanno affari molto più consistenti. Nel Trentino i notai denunciano un reddito medio che supera i 900mila euro annui. La stessa categoria in Lombardia dichiara un valore più basso di un terzo. Non che sia poco: si tratta di 629.406 euro. Ma è molto più basso dei colleghi trentini. I notai sono comunque i professionisti che di-

chiarano di più in tutta l'Italia. Dai tesori che vendono i **gioiellieri** italiani ricavano molto poco. Almeno stando alle dichiarazioni del 2005, in Lombardia da cui risulta una media di 21.533 euro annui (quanto

Dopo Roma, oggi a Treviso professionisti e autonomi sfilano contro la Finanziaria: porteranno il 730?

un maestro elementare). I loro colleghi delle altre regioni sono più «poveri»: si scende a quota 14.600 nel Lazio (come un metalmeccanico) fino a precipitare a 11.990 euro in Calabria. I famosi orafi toscani non superano i 20mila euro annui, quasi quanto i falegnami liguri. Al confronto stanno meglio gli imbianchini, che dichiarano tra i 21.241 euro (nel Veneto) ai 28.455 a Bolzano. Ma a saltare agli occhi (anzi, a colpire come pugni nello stomaco) sono i redditi degli ormai celebri **tassisti**. Per il fisco stanno peggio di imbianchini, gioiellieri e pa-

sticci. I redditi denunciati variano dai 6.145 annui nel Molise ai 14.411 del trentino. Come dire: sono indigenti. Rientrano nella no tax area dei più poveri. Forse per questo protestano tanto per difendere le loro «ricchissime» licenze? Quelli che a Roma sono arrivati a minacciare clienti e giornalisti dichiarano in media 12mila euro annui. In Lombardia sono poco sotto quella cifra. In **Lombardia** i ristoratori e i baristi (ambidue attorno ai 14.800 euro annui) dichiarano circa 13mila euro in meno dei meccanici e meno della metà degli

idraulici (circa 31.200 euro). Nella stessa regione il commerciante di auto guadagna molto meno dei falegnami. E il Lazio, tranne che per i tassisti e per i commercianti di ricambi auto, perde sempre il confronto con la Lombardia dove i redditi risultano in media più alti. Gli **agenti immobiliari romani** hanno dichiarato circa 17.500 euro annui, poco più di un operaio e molto sotto i colleghi lombardi. Ma i più «poveri» di tutti sono i ristoratori di Roma, che si piazzano attorno ai 10mila euro. Ma a chi la danno a bere?

## Padoa-Schioppa difende la manovra nella fossa dei leoni

**Il ministro all'Assolombarda non cede: «Fiducia? Spero di no. Le critiche di Draghi sono legittime»**

■ / Milano

**INCONTRI** Tommaso Padoa-Schioppa nella fossa dei leoni, ovvero a confronto con gli industriali milanesi dai quali sono arrivati nei giorni scorsi le critiche più aspre alla Finanziaria varata dal governo.

Per due ore il ministro dell'Economia ha ascoltato ieri a Milano le richieste degli aderenti ad Assolombarda in un faccia a faccia che, a dispetto delle previsioni, si è svolto in un clima sereno pur certificando la distanza delle rispettive posizioni sulla manovra. Al centro della discussione «i timori del sistema produttivo milanese e lombardo», che toccano temi come la ricerca e l'innovazione, la pubblica amministrazione e le infrastrutture, senza ovviamente dimenticare il cuneo fiscale e il Tfr.

«L'intervento sul cuneo fiscale - ha affermato la presidente di Assolombarda, Diana Bracco - è positivo e importante per le imprese e non può essere messo in discussione. Per quanto riguarda l'intervento sul Tfr, invece, Assolombarda è contraria per questioni sia di merito che di metodo». Parole che traggono una Finanziaria capace di deludere «gli imprenditori milanesi anche perché - ha aggiunto - appare sbilanciata più sul lato delle entrate che non su quello della razionalizzazione della spesa che, ancora una volta, sembra impronunciabile».

Ancora una volta, quindi, Tommaso Padoa-Schioppa ha dovuto difendere la manovra mettendone in luce le linee guida e precisando come lo sforzo primo sia quello di risanare i conti pubblici. Una sua valutazione corretta - ha sottolineato - andrebbe fatta tenendo conto di questo obiettivo. Tanto più che i proventi della lotta all'evasione - è l'assicurazione del ministro - verranno restituiti al sistema produttivo at-

traverso una riduzione fiscale. Monocordi i commenti al termine dell'incontro. «I problemi sul tavolo ci sono tutti, abbiamo espresso perplessità su alcuni punti e il ministro ne ha preso atto» ha detto Paolo Angeletti, presidente delle piccole e medie imprese di Assolombarda. «Il nostro timore è che in parlamento la Finanziaria peggiori. Il governatore Draghi ha pienamente ragione: ci aspettavamo una finanziaria più rigorosa sul taglio della spesa pubblica» ha aggiunto l'ex presidente di Assolombarda, Benito Benedini. Ed

**Commento monocorde degli industriali:** «I problemi restano tutti e temiamo che in Parlamento la manovra peggiori»

«immaginare un baratto tra cuneo fiscale e Tfr è inaccettabile» secondo il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Fontana. Per Padoa-Schioppa, del resto, la giornata di ieri è stata all'insegna delle critiche fin dal suo inizio. In mattinata, in un forum con i lettori del Corriere della Sera, ha espresso l'augurio che la fiducia non sia necessaria per approvare la Finanziaria, mentre a pranzo con il sindaco Letizia Moratti e il governatore Roberto Formigoni (esclusa, invece, con qualche polemica la Provincia di Milano) il ministro si è sentito ripetere l'accusa di non tenere abbastanza conto nella manovra delle esigenze del nord Italia. «Noi negoziamo, negoziamo, negoziamo fino alla fine, perché la Finanziaria la scrive il parlamento e quindi è in parlamento che vogliamo portare a casa risultati per i nostri cittadini» ha commentato Formigoni, mentre la Moratti ha chiesto un incontro con il premier Prodi sulle infrastrutture.



Tommaso Padoa-Schioppa Foto Ansa

**LOTTA ALL'ILLEGALITÀ**  
Guerra in 54 mosse  
Eccene alcune

**SCONTRINO** La norma è contenuta nel decreto fiscale che andrà in Aula giovedì prossimo alla Camera. L'ultima versione prevede la chiusura dell'esercizio in caso di tre infrazioni nell'arco di 5 anni. La chiusura varierà da tre giorni a un mese.

**ACCERTAMENTO** Controlli raddoppiati sulle attività economiche. Anche questa disposizione è nel decreto fiscale, che prevede un maggior gettito di circa 460 milioni di euro nel 2007 e altrettanti in ciascuno dei due anni successivi.

**PARADISI FISCALI** Non sarà più possibile dedurre le spese per le prestazioni rese da professionisti domiciliati in paradisi fiscali. Lo prevede sempre il decreto fiscale che accompagna la Finanziaria.

**IVA SULLE AUTO** Più controlli in caso di importazione comunitaria di automobili.

**RISCOSSIONE** Dalla maggiore attività di riscossione il decreto fiscale prevede un maggior gettito di 500 milioni nel 2007.

**AGENTI immobiliari.** La Finanziaria prevede l'obbligo di registrazione di tutte le scritture private non autenticate sulle compravendite di case.

**CONDOMINI** L'articolo 5 della Finanziaria (comma 25) dispone l'obbligo dei condomini di emettere una ritenuta d'acconto sui corrispettivi per prestazioni relative a contratti di appalto di opere o servizi effettuati.

**STUDI DI SETTORE** Vengono rafforzati i controlli, e viene introdotta una sanzione per chi fornisce dati non veritieri. La revisione avrà una cadenza triennale. Vengono ridisegnati i criteri di congruità e coerenza.